

# Quale futuro per le nostre ferrovie?

FARIGLIANO

L'obiettivo era capire quale sarà il futuro delle linee ferroviarie piemontesi, soprattutto quelle minori e quelle ormai dismesse, e il convegno tenuto a Farigliano sabato mattina (promosso da Associazione Ferrovie Piemontesi e Comitato Treno Alpi Liguri e a cui hanno partecipato un centinaio di persone, tra cui l'assessore regionale Balocco, i consiglieri Valletti e Campo, e Mario Riu per la Provincia) è stato certamente un momento di confronto importante. Non viviamo certo in un momento semplice per poter pensare ad un rilancio in grande stile, ma già la consapevolezza di quanto im-

portante sia l'infrastruttura ferroviaria come strumento essenziale di vita e di promozione del territorio è un primo passo. Bisogna fare i conti con la realtà, ma l'ipotesi di un trasporto integrato locale, tra gomma e rotaia, potrebbe essere una soluzione economicamente sostenibile. Almeno per alcune tratte. L'idea emersa a Farigliano riguarda in particolare la Saluzzo-Cuneo-Savigliano, sulla quale far convergere l'attenzione di più attori interessati al servizio integrato, in cui la "gomma" potrebbe agire con la "rotaia". Un modello considerato interessante anche dall'assessore Balocco, ma bisogna fare i conti con la mancanza di fondi, per i quali è ormai in-



dispensabile rivolgersi all'Europa. Se per la rete funzionante in Piemonte (sebbene sottoutilizzata) si stanno pensando soluzioni attuabili, più difficile il discorso per quelle linee ormai dismesse, tra cui la Bra-Ceva. In tanti pensano

che il ritorno del treno sia la soluzione auspicabile, ma si attendono risposte concrete, come evidenziato dal sindaco di Farigliano, Mirco Spinardi. Dopotutto se far tornare le locomotive sui vecchi sedimi è troppo complicato oppu-

re non c'è la volontà politica, allora forse sarebbe meglio concentrarsi su altri progetti, come, ad esempio, quello delle piste ciclabili.

**Nella foto**, l'assessore regionale Balocco durante l'incontro a Farigliano